

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 6 - NUMERO 49 (278) 14 NOVEMBRE 2025 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





COMMENTO AL CAMPIONATO



Il turno che precede la sosta per gli impegni della Nazionale a caccia della qualificazione per il Mondiale ha riservato alcune sorprese che hanno portato ad una nuova sistemazione sia della vetta sia delle posizioni di fondo classifica.

Tre partite attiravano l'attenzione generale per gli effetti che avrebbero potuto portare in vetta: il Bologna affrontava il Napoli capolista in un match verità tra le più forti della stagione, a Milano l'Inter riceveva una Lazio in serie positiva da lungo tempo ed a Torino si disputava il derby della Mole che riserva sempre sorprese che vanno oltre il potenziale tecnico della contendenti. A partite giocate il risultato che desta più sorprese è lo 0-0 di Torino perché le vittorie dell'Inter e del Bologna erano ipotizzabili anche se con divario meno evidente. Lasciano parecchie perplessità invece il crollo dell'Atalanta, travolta a Bergamo dal Sassuolo, e il pari del Milan a Parma

Il Napoli ha vissuto al Dall'Ara una giornata decisamente negativa che non rispecchia il suo indubbio potenziale da scudetto e che ha "gelato" anche la solita esuberanza di Conte a bordo campo. I partenopei, che negli ultimi due impegni in campionato hanno ottenuto solo 1 punto, sono apparsi molto demotivati e spenti fisicamente tanto da non mettere mai in discussione il risultato che li ha scalzati dal primo posto in classifica. E' molto probabile però che la brutta prestazione napoletana sia stata determinata da quella ottima fornita dal Bologna che quando affronta impegni italiani sotto le Due Torri non teme nessun avversario e lo ha sempre dimostrato da inizio torneo calando di tono e rendimento solo in qualche occasione negli impegni in trasferta. Il primo tempo aveva già chiarito la superiorità del Bologna che però non era riuscito a concretizzare alcune azioni da rete molto favorevoli e nella ripresa la musica non è cambiata e sono arrivate anche le due reti di Dallinga e Lucumi che hanno fatto la differenza. La vittoria del Bologna è illuminante della sua forza perché è arrivata senza gol firmati da Orsolini che resta leader nella classifica marcatori, senza l'apporto finora basilare di Freuler a centrocampo e anche grazie al positivo debutto in porta del giovanissimo Pessina che è stato lanciato a sorpresa dopo l'infortunio occorso a Skorupski. Italiano dispone di un gruppo molto ben assortito che vale più dell'attuale posizione in classifica, che sarebbe addirittura al vertice senza il furto di Firenze e le ingenuità di Lecce. Il bilancio del Bologna è di 21 punti con 6 vittorie, 3 pareggi 2 solo 2 sconfitte, con 18 reti segnate (è secondo dopo l'Inter) e solo 8 subite, è terzo dopo Roma e Como.

L'Inter ha confermato di essere una delle più valide aspiranti allo scudetto, decisa a fare sempre bottino pieno, specie quando gioca a San Siro dove ha collezionato sette successi consecutivi. La Lazio non si è mai arresa ed ha centrato anche un palo ma la condizione attuale dei nerazzurri e la disponibilità di attaccanti in netta crescita hanno tolto ogni speranza agli uomini di Sarri interrompendo la serie positiva che durava da sei turni. La rete lampo dell'Inter ha messo le basi per il raddoppio arrivato nella ripresa che ha consentito di godere in anticipo e senza affanni il salto in vetta alla graduatoria.

La Juventus, nonostante un primo tempo positivo, è stata bloccata nel derby come era logico attendersi anche perché il Torino si è ormai assicurato la qualifica di squadra che ha come scopo primario quello di non far giocare gli avversari e se può poi li mette anche a terra. Il nulla di fatto è lo specchio di una partita in parte deludente e con poche azioni, in luce comunque l'immediata risposta di

entrambi i portieri, che conferma comunque la solidità nelle retrovie dei granata e le difficoltà in attacco degli juventini che con questo passo falso vedono aumentare il distacco dalle primissime.

Gli impegni di dirette rivali per la leadership hanno favorito la Roma che all'Olimpico non ha faticato troppo ad aver ragione dell'Udinese reduce dalla bella vittoria con l'Atalanta che certamente sperava di fare il bis. La Roma ha offerto una prova finalmente convincente al cento per cento legittimando il successo e la posizione di leader in classifica. Il risultato non è mai stato in discussione nonostante l'impegno dei friulani e dopo il palo di Cristante è arrivata la rete col rigore trasformato da Pellegrini che è stato l'avvio al bis definitivo.

Impegno complicato per il Milan a Parma dove ha dovuto dare il meglio per strappare un punto ai parmigiani che vivono un momento molto difficile ed hanno bisogno assoluto di conquistare un bottino pieno. I rossoneri hanno perso una grandissima occasione anche perché erano andati addirittura in vantaggio di due reti e pensavano di aver già i tre punti in tasca. Merito del Parma è non aver mai perso le speranze e proprio grazie a questa determinazione assoluta ha recuperato su 2-2 sfiorando addirittura il successo, centrando un palo che forse avrebbe fatto la differenza. Il mancato successo ha lasciato molta amarezza su entrambi i fronti ma per il Parma è stato in parte mitigato dalla consapevolezza di avere un organico affidabile con cui si può costruire una risalita in tempi brevi in classifica, iniziando già dalla prossima trasferta di Verona.

Il Como si è preso un momento di riposo mentale e non ha sfruttato al meglio l'impegno col Cagliari che gli avrebbe consentito di mettere un altro tassello alla sua qualifica di squadra di alto livello. I lariani hanno costruito alcune buone occasioni ma un pizzico di sfortuna e la giornata strepitosa del portiere sardo Caprile hanno negato la soddisfazione del gol ed un ulteriore salto in classifica. Il Cagliari aveva segnato ma il VAR gli ha tolto la rete per fuorigioco costringendolo così ad accettare il pari che aiuta comunque a rinforzare una posizione meno difficile in graduatoria generale.

L'Atalanta, dopo aver subito la sua prima sconfitta nel turno precedente a Udi-



Credit Photo Bologna F.C.



ne, è addirittura crollata col Sassuolo e tutto sommato era logico attendersi il ko perché i bergamaschi quando giocano in casa sono sempre meno brillanti di quando vanno in trasferta. Sul campo amico di Bergamo hanno collezionato quattro pareggi prima di questo scivolone che è costata la panchina a Juric sostituito da Palladino. La posizione in classifica dei bergamaschi non rispecchia assolutamente il loro livello tecnico e senza una virata decisa potrebbe creare ulteriori problemi anche perché il prossimo impegno sarà in casa di un Napoli col dente avvelenato dopo la sconfitta di Bologna. Note liete invece per il Sassuolo che si sta inserendo nel lotto delle sorprese del torneo insieme al Como e che può contare appieno su Berardi, autore di una doppietta,

rientrato a pieno titolo tra i bomber della serie A dopo il lungo recupero per il grave infortunio che l'aveva bloccato.

Nella parte bassa della classifica prosegue la crisi della Fiorentina che anche dopo il cambio di allenatore non riesce a trovare la strada giusta ed a Genova ha dovuto accettare l'ennesimo pareggio con una formazione che non le è certamente superiore sul piano tecnico. L'andamento della gara è stato abbastanza livellato con alternanza nelle segnature in cui spicca il rigore realizzato dall'ex Gudmundsson. Un punto a testa che non dà la spinta necessaria ad entrambe per un futuro più tranquillo perché la Fiorentina riceverà la Juventus e il Genoa andrà a Cagliari. Il Lecce, reduce dal colpo di Firenze, non ha centrato un bis convincente col Verona che al Bentegodi era stato piegato non senza affanno dall'Inter. Lo 0-0 non cambia la sostanza della stagione per tutte e due le formazioni che devono voltare decisamente pagina per non correre rischi. I prossimi impegni sono difficili e impongono al Lecce la trasferta in casa della Lazio mentre il Verona deve assolutamente battere un Parma che ha tenuto testa al Milan recuperandogli due gol. Nell'anticipo di venerdì tra Pisa e Cremonese, un inedito per la serie A, si è concretizzata in coda la prima vittoria del Pisa che grazie ai tre punti ha fatto un consistente salto in alto in classifica volando a quota 9 punti. La gara è stata una vetrina per il portiere toscano Semper che ha tenuto fede al suo nome facendosi trovare "sempre" pronto a respingere gli attacchi della Cremonese, in particolare di Vasquez, anche grazie in una occasione all'aiuto fondamentale della traversa. Il Pisa ha mostrato una superiorità in campo con vari tentativi di Nzola ma la differenza si è concretizzata solo al 75' quando ormai si pensava che si sarebbe andati a casa col nulla di fatto.

Con passare delle giornate stanno scomparendo gli zero in classifica che ormai sono pochissimi. L'ultimo ad essere cancellato è stato quello relativo alle vittorie del Pisa che ha abbandonato il terzetto in cui figurava con Verona e Fiorentina. Gli altri due zero ancora presenti sono quelli dei pareggi di Roma e Inter che le cifre della graduatoria fotografano al meglio. Entrambe hanno otto vittorie e tre sconfitte ma questi successi sono arrivati in maniera diametralmente opposta perché la Roma ha segnato appena dodici gol incassandone 5, miglior difesa del campionato finora, mentre l'Inter è stata molto più perforata con 12 gol ma ne ha realizzati addirittura 26. Continuano gli avvicendamenti sulle panchine con De Rossi al Genoa e Vanoli a Firenze.

Giuliano Musi



RISULTATI E CLASSIFICHE SERIE A



11ª GIORNATA

ATALANTA-SASSUOLO	0-3	29' (rig.) Berardi, 47' Pinamonti, 66' Berardi.
BOLOGNA-NAPOLI	2-0	50' Dallinga, 66' Lucumí.
COMO-CAGLIARI	0-0	
GENOA-FIORENTINA	2-2	15' Østigård, 20' (rig.) Guðmundsson, 57' Piccoli, 61' Colombo.
INTER-LAZIO	2-0	3' Martínez, 62' Bonny.
JUVENTUS-TORINO	0-0	
LECCE-H. VERONA	0-0	
PARMA-MILAN	2-2	12' Saelemaekers, 25' (rig.) Leão, 45'+1' Bernabé, 62' Delprato.
PISA-CREMONESE	1-0	75' Touré.
ROMA-UDINESE	2-0	42' (rig.) Pellegrini, 61' Çelik,

Classifica

Internazionale	24
Roma	24
Milan	22
Napoli	22
Bologna	21
Juventus	19
Como	18
Sassuolo	16
Lazio	15
Udinese	15
Cremonese	14
Torino	14
Atalanta	13
Cagliari	10
Lecce	10
Pisa	9
Parma	8
Genoa	7
Verona	6
Fiorentina	5

MARCATORI

5 reti: Orsolini (2 rig.) (Bologna); Çalhanoglu (2 rig.) (Inter);

4 reti: Castro (Bologna); Paz (Como); Bonazzoli (Cremonese); Bonny, Lautaro Martínez (Inter); Pulisic, Rafael Leão (2 rig.) (Milan); Anguissa, De Bruyne (3 rig.) (Napoli); Berardi (2 rig.), Pinamonti (Sassuolo); Simeone (Torino);

3 reti: Thuram (Inter); Vlahovic (1 rig.) (Juventus); Cancellieri, Zaccagni (Lazio); Soulé (Roma); Davis (1 rig.), Zaniolo (Udinese);

2 reti: De Ketelaere, Krstovic, Sulemana (Atalanta); Cambiaghi, Odgaard (Bologna); Belotti (1 rig.), Felici (Cagliari); Douvikas, Kempf (Como); Baschirotto, Terracciano, Vardy (Cremonese); Gudmundsson (2 rig.), Kean (1 rig.), Mandragora (Fiorentina); Østigård (Genoa); Orban (1 rig.), Serdar (Hellas Verona); Dimarco (Inter); Yildiz (1 rig.) (Juventus); Castellanos (Lazio); Berisha, N'Dri (Lecce); Pavlovic, Saelemaekers (Milan); Højlund, McTominay (Napoli); Bernabé, Pellegrino (1 rig.) (Parma); Moreo (1 rig.), M'Bala Nzola (1 rig.) (Pisa); Dovbyk, Pellegrini (1 rig.) (Roma); Laurienté (Sassuolo); Adams (Torino);

Marcatori Bologna:

5 reti: Orsolini.

4 reti: Castro.

2 reti: Cambiaghi, Odgaard.

1 rete: Dallinga, Holm, Lucumí, Miranda, Moro.





Bologna-Napoli 2-0

BOLOGNA TRAVOLGENTE

Il Napoli crolla al Dall'Ara Dallinga e Lucumí firmano il 2-0

Una prova di forza e maturità, con una ripresa da applausi e un pubblico in estasi. L'avvio è subito emozionante: dopo appena tre minuti, Skorupski si ferma per un problema muscolare e lascia spazio al giovanissimo Massimo Pessina, classe 2008, all'esordio in Serie A. Il diciassettenne, accolto da una standing ovation, difende la porta con sicurezza, neutralizzando i tentativi di Højlund ed Elmas.

Dopo un primo tempo equilibrato, nella

ripresa il Bologna cambia marcia. Al 50' Cambiaghi, appena entrato, serve un cross perfetto per Dallinga, che anticipa Rrahmani e firma l'1-0.

Dieci minuti più tardi, su calcio piazzato, Holm pennella in area e Lucumí insacca di testa il 2-0, il suo primo gol in Serie A.

Il Napoli prova a reagire con Neres e Lang, ma la difesa rossoblu non concede nulla e Pessina chiude la serata da protagonista, applaudito da tutto lo stadio. Nel finale, i cori del Dall'Ara accompagnano una squadra che ha ormai cambiato passo: 21 punti, entusiasmo alle stelle e la vetta a un soffio.



Credit Photo Bologna F.C.

BOLOGNA-NAPOLI 2-0

Reti: 50' Dallinga (B), 66' Lucumi (B).

BOLOGNA: Skorupski (8' Pessina); Holm, Heggem, Lucumi, Miranda; Ferguson, Pobega (81' Moro); Orsolini (81' Casale), Odgaard (61' Bernardeschi), Rowe (46' Cambiaghi); Dallinga. - All. Vincenzo Italiano.

NAPOLI: Milinkovic-Savic; Di Lorenzo, Rrahmani, Buongiorno (77' Juan Jesus), Gutierrez (77' Olivera); Anguissa, Lobotka, McTominay (82' Lucca); Politano (67' Neres), Højlund, Elmas (68' Lang). - All. Conte.

Arbitro: Chiffi.

Rosalba Angiuli



Bologna-Napoli 2-0

ABBRACCIAMI

Credit Photo Bologna F.C.



Abbracciami, abbracciami. Cremonini canta a squarciagola dentro il Dall'Ara che diventa un'astronave di gioia pronta al decollo. Il Bologna batte il Napoli capolista, sale fra le stelle del campionato e pronuncia fra le labbra una parola proibita: scudetto.

Troppo matura, troppo bella, troppo efficace questa squadra per non accreditarla a una nuova corsa verso la Champions e verso quel sogno impronunciabile.

Contro la banda Conte vince in modo maturo. Amministra la gara nel primo tempo, cercando le rotte che portano al gol. Poi colpisce due volte nella ripresa con Dallinga e Lucumi in un festival rossoblu `innescato da un irresistibile Cambiaghi.

L'esterno dal pie' veloce subentrato in avvio di ripresa a Rowe, appare narrestabile come una freccia, spietato come un cecchino dal piede magico. La fascia sinistra diventa il suo feudo. Di lì parte la corsa scatenata che culmina in un cross dal fondo. Nel mezzo c'è Dallinga che tocca di esterno destro in anticipo sul difensore. Un graffio da vero bomber, un gol da opportunista vecchio stile che scava il solco fra il Bologna e i campioni.

Il Napoli di Conte che mantiene alta la percentuale di possesso palla tenta una reazione di nervi, fidando su Hojlund e Anguissa. Ma la difesa del Bologna, diretta da un Lucumi prestigioso non fa passare uno spillo con Heggem ringhioso, Holm e Dallinga in costante pressione sui lati e Ferguson a proteggere il reparto con il suo filtro puntuale. Una fisicità importante quella del Bologna che non paga pedaggio alle fatiche di Coppa, una freschezza fisica evidente anche nel ritmo elevato di Pobega, nei ripiegamenti di Dallinga e Orsolini. Molto solida la prova di Rowe finché un infortunio muscolare non lo costringe a lasciare il campo.

Ma è proprio l'ingresso di Cambiaghi che sparglia la gara e sospinge il Bologna sulle vette del campionato. Partita maiuscola sottolineata da continuo recupero e percussioni.

Con lui in prima fila anche Lucumi, che trova il raddoppio di testa su cross di Holm mandando in delirio il Dall'Ara. E menzione d'obbligo per il quasi diciottenne Pessina, giovane gigante che debutta fra i pali nella gara più delicata per un infortunio a Skorupski dopo soli cinque minuti. E chiusa la partita senza sbavature, si abbandona a un pianto commosso.

Pressing alto, recupero imperioso del pallone, palleggio sicuro e incursioni letali sui lati del campo. Questo è il Bologna di Italiano, questa è la squadra dei sogni che vola sempre più in alto. Peccato che la sosta arrivi proprio ora dopo dieci risultati utili consecutivi (Europa compresa). Ma questo momento magico non può finire qui. Restiamo abbracciati in attesa del domani.

Giuseppe Tassi



Bologna-Napoli 2-0

IL DOPO PARTITA

LE PAROLE DI DANIEL NICCOLINI

"Anche oggi abbiamo giocato una super partita contro una grandissima squadra. Mi sono emozionato, questo gruppo è sano, forte, ci godiamo la giornata speciale e cerchiamo di tenere sempre tutti coinvolti e dentro il nostro progetto. Non era semplice dopo il dispendio di energie di giovedì ma siamo stati molto bravi. La classifica è bellissima, ma continuiamo a guardare a una gara per volta".

IL COMMENTO DI THIJS DALLINGA

"È bellissimo festeggiare questo grande risultato nel nostro stadio con i nostri tifosi! Volevamo far vedere il nostro valore e che meritiamo di essere in questa posizione della classifica. Il gol? Cambiaghi mi doveva qualcosa dopo l'assist che gli ho fatto col Pisa e stasera ha ricambiato. Sono contento di aver sbloccato la gara".

IL COMMENTO DI JHON LUCUMI

"È un momento bello per la squadra, non solo per me. Abbiamo fatto una grande partita e stiamo dimostrando di essere in continua crescita. Lavoriamo tutti i giorni con un grande allenatore, è bello vedere i risultati sul campo. Una dedica speciale? Per la mia ragazza e mio figlio, sono parte importante della mia vita e mi aiutano tanto".

IL COMMENTO DI NICOLÒ CAMBIAGHI

"C'è un'atmosfera incredibile, abbiamo fatto una gara stupenda contro una squadra che punta allo scudetto. Era importante vincere prima della sosta per lavorare in maniera più tranquilla. Siamo riusciti a indirizzare la gara sfruttando le occasioni che abbiamo creato, io sono entrato bene e sono contento di aver aiutato la squadra a portare a casa i tre punti. Italiano ha creato entusiasmo, ci fa sentire tutti importanti dandoci spazio. Noi lavoriamo forte, non ci poniamo limiti e guardiamo gara per gara per arrivare in fondo. La nostra forza è il gruppo, ci sono intesa e amicizia, lavoriamo l'uno per l'altro e in campo si vede".



Credit Photo Bologna F.C.



BOLOGNA PRIMAVERA 1

CAGLIARI-BOLOGNA 0-1

JAKU-GOL AL 90' E VITTORIA A CAGLIARI

Prova convincente in tutto e per tutto per la Primavera di mister Stefano Morrone, che porta a casa gli ultimi tre punti prima della sosta nazionali: a Cagliari, i nostri ragazzi vincono 1-0 grazie alla rete di Jaku al 90' e salgono all'8° posto, a quota 16 punti, in attesa delle restanti partite dell'11° turno.

Primo tempo di studio, almeno inizialmente, tra le due squadre, con Happonen e Kehayov inoperosi per gran parte dei minuti. Con lo scorrere dei giri dell'orologio cresce la formazione guidata da mister Morrone, vicina alla rete con Castaldo dopo un'azione costruita magistralmente: Nordvall apre per Papazov che suggerisce in area per il nostro numero 9, che non spinge una palla arrivata comunque a tutta velocità. Al 28', Nesi non riesce a sfruttare, da pochi passi, il suggerimento da angolo di Lai. Quattro minuti dopo, Mendy suona la carica per i padroni di casa con una conclusione da centrocampo che si spegne non lontano dai pali, mentre al 37' Toroc chiude la lista delle occasioni del primo tempo con un'azione personale spentasi tra i guantoni di Kehayov.

Nella ripresa, il primo squillo è di marca sarda, quando Grandu spaventa Happonen, ma la grande occasione capita al 57' con Castaldo che si presenta, dagli undici metri, davanti al portiere di casa. Lai viene atterrato da Cogoni per il sesto rigore fischiato a favore dei rossoblù in stagione: il nostro attaccante, però, si fa ipnotizzare da Kehayov. Mister Morrone, capendo il momento della squadra, sostituisce Castaldo e N'Diaye per Ferrari e Armanini, ricevendo in cambio una grande risposta: i suoi ragazzi continuano a comandare il gioco, trovando lo spiraglio giusto al 90' grazie al destro a incrociare di Jaku.



Jaku - Credit Photo Bologna

CAGLIARI-BOLOGNA 0-1

Rete: 90' Jaku.

CAGLIARI: Kehayov; Cogoni, Franke, Marini; Grandu, Tronci (87' Nunn), Russo (69' Pibiri), Sulev; Hamdaoua (69' Malfitano); Trepý (80' Costa), Mendy. - All. Pisano.

BOLOGNA: Happonen; Puukko, Nesi, Markovic, Papazov; N'Diaye (60' Armanini), Nordvall, Lai; Toroc (90'+2' Francioli); Bousnina (78' Jaku), Castaldo (60' Ferrari). - All. Morrone.

Arbitro: Colelli di Ostia Lido.



BOLOGNA WOMEN

FRITTATA DIFENSIVA

Domenica al Campo Bonarelli di Granarolo, è andata in scena "La grande frittata" ovvero quattro tiri in porta da parte del fanalino di coda Trastevere sfociati in due reti. Reti che pesano molto sul prosieguo del campionato rossoblu in quanto la vetta, occupata dal Cesena, dista ora sette punti.

Inizia subito bene la squadra ospite che trova il gol del vantaggio con Mak, al quarto minuto che, a pochi passi da Nicole Lauria, deposita in rete il pallone concludendo un'azione iniziata sulla destra.

Passano pochi minuti e grande inserimento in area di Capellupo che ha tra i piedi il pallone del 2-0, per fortuna del Bologna, la trasteverina sbaglia la conclusione tirando centrale e Nicole Lauria respinge con i piedi. Al termine dell'azione l'arbitro fischia una posizione iniziale di fuorigioco.

Il Bologna cercava di reagire e il portiere ospite, Giulia Zaghini, si dimostra reattiva soprattutto nelle uscite.

Le rossoblu chiudono le ospiti in difesa cercando in tutti i modi il gol, prima con un assolo di Alessia Rognoni ma il suo sinistro non impegna particolarmente il guardiano ospite. Segue un tentativo di Carolina Tironi dalla distanza, ma la sua conclusione è debole, e poi è la volta di Greta Raggi calciando un pallone a metà tra un cross e un tiro, e con un colpo di testa centrale di Alessia Rognoni.

Il Trastevere si difende con diligenza per poi attaccare con una discesa sulla fascia di Capellupo che serve un invitante pallone al centro dell'area, Elisa Cornacchia, pur circondata da tre difensori, devia prontamente il pallone alle spalle di Nicole Lauria. Al 31' Bologna-Trastevere 0-2

Il Bologna sembra tramortito dalla formazione capitolina, fanalino di coda della



Credit Photo Bologna F.C.

classifica a zero punti, ed è Giulia Fusar Poli a risvegliarlo che, riprendendo un suo tiro ribattuto da un difensore, con un secco tiro realizza la rete del 1-2.

La ripresa vedeva il Bologna in super proiezione offensiva.

Su azione di calcio d'angolo Giulia Zaghini respingeva di pugno, la palla arriva a Raggi che al volo la colpiva senza trovare il bersaglio. Alessia Rognoni col destro invita al tuffo Giulia Zaghini in una delle sue uscite prodigiose.

Il Trastevere cerca di allentare la pressione rossoblu e, con un diagonale di Lombardo, con pallone che termina di un soffio sul fondo.

Le ragazze di Pachera ritornano a chiudere le avversarie nella propria metà campo e Giulia Zaghini ritorna a parare tutto l'immaginabile.

Lo Vecchio saltava le avversarie e forniva un invitante pallone a Carolina Tironi che in girata lasciava partire un tiro alto sulla traversa. Se avesse centrato i legni della porta sarebbe stata ricordata come la rete dell'anno.

Alessia Rognoni e Ginevra Lo Vecchio cercano, a turno, di battere l'estremo difensore avversario senza fortuna in quanto la reattività del portiere Giulia Zaghini è perfetta riuscendo a cancellare ogni tentativo di pareggio felsineo.

Il triplice fischio dell'arbitro Targhetta sancisce la prima vittoria ed i primi tre punti in classifica per il Trastevere

BOLOGNA-TRASTEVERE 1-2

Reti: 4' Mak , 31' Cornacchia, 44' Fusar Poli.

BOLOGNA: Lauria, Lahteenmaki, Passeri, Fusar Poli, Tironi, Gai (66' Re.), Rognoni, Raggi (76' Giovagnoli), Tucceri Cimini (66' Cavallin), Jansen (66' Martiskova), Marengoni (46' Lo Vecchio). - All. Pachera.

TRASTEVERE: Zaghini G., Zaghini A. (58' Lombardo), Orlando (79' Fuzio), Zito, Betti, Antonelli (84' Evangelisti), Rubano, Cornacchia (58' Serao), Mak, Capellupo (58' Verrino), Betti. - All. Ciferri.

Arbitro: Targhetta di Castelfranco Veneto.

Lamberto Bertozzi

8a giornata

Bologna-Trastevere 1-2

Brescia-Arezzo	2-2
Frosinone-Freedom	0-2
H. Verona-Como 1907	2-1
Lumezzane-Res	2-1
San Marino-Cesena	0-2
Venezia-Vicenza	0-3

MARCATRICI BOLOGNA

4 reti: Tironi Carolina.

3 reti: Martiskova Michaela, Rognoni Alessia,

1 rete: Jansen Sofieke, Marengoni Arianna, Tardini Sara.



CLASSIFICA

Cesena	21
Como	19
Lumezzane	17
Bologna	14
Brescia	14
Hellas Verona	14
Freedom	13
Res Donna Roma	11
Frosinone	10
Vicenza	9
Arezzo	7
San Marino	4
Venezia	4
Trastevere	3



IL CALCIO CHE... VALE CARLO NERVO



Il percorso di Carlo Nervo nel calcio professionistico ha avuto inizio nelle categorie inferiori, tra Bassano, Cittadella e la prima vera consacrazione al Mantova.

Ma è nel 1994 che la sua storia sportiva assume i colori rossoblù, quando approda al Bologna.

Quello che segue è un legame eccezionale, un'epopea di ben undici stagioni consecutive (dal 1994-95 al 2004-05), un lasso di tempo che trasforma Nervo in una vera e propria bandiera. In campo, si impose come il prototipo del tornante di fascia moderno: un motore instancabile, capace di

coprire l'intera corsia laterale con una dinamicità e un'abnegazione fuori dal comune. Per un decennio, la fascia destra del Bologna ha avuto un solo padrone, amato dai tifosi per la sua costanza e per un sorprendente fiuto del gol, che lo rendeva pericoloso anche in zona offensiva.

L'apice delle sue prestazioni in rossoblù fu tale da garantirgli l'onore della convocazione in Nazionale italiana, un sogno realizzato grazie al palcoscenico bolognese. Il suo amore per il club era così profondo che, dopo una breve parentesi al Catanzaro nel 2005-06, Carlo Nervo volle tornare in Emilia per chiudere il cerchio.

Si ritirò nel giugno 2007 vestendo ancora una volta la maglia del Bologna. Il suo contributo alla storia del club è scolpito nei numeri: con 417 presenze in gare ufficiali, Nervo non solo è tra i più fedeli, ma è il terzo giocatore in assoluto per numero di partite disputate con il Bologna, una statistica che lo colloca immediatamente dopo due miti assoluti come Giacomo Bulgarelli e Tazio Roversi.

Da ex bandiera del Bologna, che ha visto il club risalire dalla Serie C fino alla Coppa UEFA, come giudica l'attuale percorso dei rossoblù?

Il Bologna 2025/26 non è più una sorpresa e sta lottando per l'Europa, infiammando la tifoseria.

Cosa rende questa squadra così speciale e performante ai suoi occhi, e fino a che traguardo ritiene possa spingersi? Esiste un punto di non ritorno nella crescita di questo progetto?

Il BFC ormai sono 3/4 anni che non è più una sorpresa, io ho avuto la fortuna di percorrere una cavalcata importante con quella maglia, anche giovedì il Bologna ha dimostrato nonostante arbitro di essere una squadra con una forte identità e una coesione importante.

Io penso che il Presidente abbia le idee chiare di dove volersi posizionare ed a mio avviso il Bologna nei prossimi anni sarà protagonista anche in Europa!

La sua carriera è indissolubilmente legata ai colori rossoblù, e sa bene quanto sia ancora viva la ferita della semifinale di Coppa UEFA del 1999 contro il Marsiglia. Oggi, con Vincenzo Italiano in panchina, il Bologna sta lottando con determinazione nella fase a eliminazione diretta di Europa League 2025/26.

A suo avviso, questa squadra ha la qualità e la maturità necessarie per arrivare fino in fondo e riscattare, idealmente, quell'ingiustizia subita un quarto di secolo fa?

La mia carriera è stata Bologna, la semifinale di Marsiglia è una cicatrice che ci portiamo dentro, meritavamo in modo assoluto la finale e l'avremmo vinta! Il Bologna può fare qualcosa di simile quest'anno..

Il Bologna è atteso a Riad per la Supercoppa Italiana 2025/26, che si disputerà con il formato Final Four (18-22 dicembre). L'esordio dei rossoblù sarà la difficile semifinale contro l'Inter (19 dicembre).

Nonostante i pronostici siano generalmente a sfavore, la partecipazione a questa competizione, dopo il trionfo in Coppa Italia, testimonia l'eccezionalità del percorso del club.

Quali sono le possibilità concrete del Bologna in questo torneo ad eliminazione diretta e quanto sarebbe significativo conquistare un ulteriore trofeo nazionale in questa fase storica?

Giocare a Riad penso sia un ulteriore premio al Presidente, giocatori, tecnico e città... è ad eliminazione diretta ma sempre 11 contro 11 giocano e la qualità del BFC è importante!





La vittoria per 3-1 del Bologna a Parma, sotto un campo pesante, porta la firma indelebile di Santiago Castro. Con la sua prima doppietta in campionato, che lo porta a quattro gol stagionali, il ventunenne argentino ha dimostrato di essere un attaccante completo, capace di finalizzare ma anche di mettersi al servizio della squadra.

Quanto può essere cruciale per il presente e il futuro del Bologna un giocatore così giovane e con queste qualità, in costante crescita? È un patrimonio che non ha prezzo?

Castro è un giocatore

importante, mi piace il suo atteggiamento in campo e può essere, se già non lo è, un punto di riferimento.

Un altro grande acquisto di Sartori e complimenti al giocatore.

La figura del presidente Joey Saputo rappresenta una solida garanzia per il club. La sua vicinanza, manifestata nel vivere appieno la città e nel condividere con la squadra, lo staff e i tifosi ogni momento di gioia allo Stadio, testimonia una profonda e autentica passione per i colori rossoblù.

Ci si chiede: quale peso ha questo impegno costante nel tracciare una via di successo duratura, fondamentale per mantenersi ad alti livelli oggi e negli anni a venire?

Avere un Presidente come Saputo penso sia la fortuna più grande che possa avere un club come il Bologna, ha fatto cose impensabili all'inizio e sono sicuro che tutta la città di Bologna abbia tratto positività nel suo arrivo.

Importante che non si stanchi e continui con la mentalità ed il lavoro che sta portando avanti. Complimenti veramente a tutti i componenti del BFC. E' uno spettacolo tifarvi!

Valentina Cristiani



IL FUOCO DELLE EMOZIONI

La Fiorentina incanta, il Milan abbatte la Juventus e il Como vola alto

La quinta giornata della Serie A femminile regala un turbinio di emozioni, gol e storie da raccontare. Dalla magica notte di Firenze al colpo del Milan sul campo neutro di Fiorenzuola, fino alle scintille di Como e al lampo di Piemonte per la Lazio: il calcio in rosa accende ancora una volta la passione degli stadi italiani.

FIorentina-ROMA 5-2 – La sinfonia viola che stordisce la Roma

Allo stadio Curva Fiesole va in scena una serata da tramandare: la Fiorentina di Sebastián Piñones-Arce scrive una delle pagine più belle della sua storia recente, travolgendo la Roma campione d'Italia con un roboante 5-2. Bastano appena cinque minuti per accendere il fuoco: Omarsdottir sfrutta un varco nella tattica del fuorigioco giallorossa e, con un diagonale rasoterra preciso come un bisturi, firma l'1-0. La Roma prova a reagire, ma il destino la punisce ancora: Heatley stende la stessa Omarsdottir e si fa espellere per doppia ammonizione.

Nella ripresa il match diventa una danza selvaggia. Bredgaard confeziona una doppietta da capogiro, impreziosita da un pallonetto al limite dell'area che disegna un arcobaleno di pura bellezza. Haavi tenta di riaprire il duello con un colpo di testa fortunoso, ma la sfortuna giallorossa prosegue con Bergamaschi, che devia nella propria porta la respinta incerta di Lukášová. Il rigore di Giugliano regala solo un'illusione di speranza, prima che nel finale Woldvik completi il capolavoro, girando di piatto un assist di Bonfantini e facendo esplodere il delirio sugli spalti. Una notte di gloria per Firenze, una caduta rumorosa per la Roma.

MILAN-JUVENTUS 2-1 – Il ruggito delle rossonere e la crisi delle bianconere

A Fiorenzuola d'Arda si scrive un altro capitolo intenso del campionato: il Milan di Bakker abbatte la Juventus e lancia un segnale forte. Le rossonere colpiscono al 20' con Ijeh, rapace d'area e seconda miglior marcatrice di sempre del club in Serie A (18 reti, dietro solo a Giacinti). L'assist è un bacio di Renzotti, che spacca la fascia come una furia. La Juventus reagisce con or-

Risultati della 5ª giornata

Ternana-Como	2-4	3' Nischler , 33' Nischler, 37' Pavan , 67' rig. Pirone (T), 73'
		Kerr, 80' rig. Pirone (T)
Lazio-Napoli	1-0	90'+4' Piemonte
Genoa-Parma	1-0	88' Bargi
Fiorentina-Roma	5-2	5' Omarsdottir, 53' e 55' Bredgaard, 64' Haavi (R), 66' aut. Bergamaschi, 71' rig. Giugliano (R), 90+5' Woldvik
Inter-Sassuolo	2-2	8' rig. e 11' Wullaert (I), 21' Clelland (S), 83' Chaib (S)
Milan-Juventus	2-1	20' Ijeh, 45+1' Girelli, (J) 65' Dompig

goglio: nel recupero del primo tempo, Bonansea inventa, Girelli rifinisce, e il pari sembra preludio di un assalto bianconero. Ma al 65' arriva la beffa: Dompig raccoglie una palla vagante e, con un destro chirurgico, la infila all'incrocio. È il gol che decide la sfida e consegna al Milan una vittoria d'autore. Per la Juventus, invece, una statistica amara: mai prima d'ora aveva conquistato meno di 10 punti dopo cinque giornate di campionato.

INTER-SASSUOLO 2-2 – Wullaert brilla, ma il Sassuolo non muore mai

All'Arena Civica "Gianni Brera" di Milano va in scena un pareggio vibrante: l'Inter parte come un uragano, ma il Sassuolo dimostra ancora una volta la sua indole battagliera. Dopo appena undici minuti, Tessa Wullaert illumina la gara con una doppietta: prima trasforma un rigore, poi finalizza un gioiello di Magull. Sembra finita, ma il Sassuolo rinasce al 21' grazie alla determinazione di Eto, che costringe la difesa al caos e permette a Clelland di accorciare. L'Inter comanda il gioco, ma spreca troppo. E all'83' arriva la punizione: Chaib esplode un destro dai 25 metri, una parabola perfetta che vale il 2-2 finale. La storia, però, passa anche dai numeri: Guerzoni diventa la prima giocatrice nata nel 2009 a partire titolare in Serie A. Un segno di futuro, in una gara da incorniciare.

TERNANA WOMEN-COMO WOMEN 2-4 – Nischler e Pavan trascinano le lariane al terzo posto

A Terni, il Como Women cala il poker e conquista un successo pesantissimo. Le comasche impiegano appena tre minuti per colpire: Nischler approfitta di un errore difensivo e trova l'angolo vincente. Al 33' raddoppia ancora lei, sfruttando un altro svarione umbro e firmando la sua terza doppietta in Serie A.

Il tris arriva da calcio d'angolo con Pavan, che disegna una parabola perfetta.

Credit Photo Figc



ta dalla bandierina. La Ternana prova a rientrare con Pirone dal dischetto, ma Kerr ristabilisce subito le distanze con il gol del 4-1. Solo nel finale Pirone sigla un altro rigore per il definitivo 4-2. Tre punti d'oro per il Como, che vola al terzo posto a braccetto con Lazio e Milan.

LAZIO-NAPOLI WOMEN 1-0 – Piemonte al fotofinish, la Lazio vola

Allo stadio Fersini la Lazio di Grassadonia si impone in extremis sul Napoli Women grazie a una giocata di pura classe. La sfida resta bloccata per 90 minuti tra agonismo e occasioni sfiorate. Poi, nel recupero, la luce: Castiello pennella un cross perfetto, Piemonte lo trasforma in oro con una girata di piatto che trafugge Beretta. Gol numero cinque in carriera contro il Napoli, la sua vittima preferita. Le Aquilotte si issano così al terzo posto, mentre il Napoli di Sassarini, beffato al 94', resta a quota sette punti, accanto alla Juventus.



Credit Photo Figc

GENOA-PARMA 1-0 – Il Grifone ruggisce all'88'

Nel posticipo serale della quinta giornata, il Genoa ritrova il sorriso e batte il Parma con un gol pesantissimo. La gara vive di equilibrio e occasioni sprecate: Cuschieri sfiora il vantaggio, mentre Forcinella salva più volte le rossoblù con interventi da applausi. Quando tutto sembra avviarsi al pareggio, ecco la svolta: all'88' Bargi, appena entrata, addomestica con la spalla un pallone di Giles e con un destro chirurgico batte Ceasar. È il gol che decide tutto, che fa esplodere "La Sciorba" e regala al Genoa tre punti d'oro. Le liguri agganciano l'Inter in classifica, mentre il Parma resta fermo a quota cinque.

Una Serie A che brucia di emozioni

Cinque giornate, mille storie. Le big inciampano, le outsider sognano, le giovani si fanno spazio. È una Serie A femminile che corre, che sorprende e che soprattutto emoziona. Perché ogni campo, da Firenze a Como, racconta un pezzo di un calcio che non smette di crescere, e che ogni settimana scrive pagine sempre più piene di passione.

Danilo Billi

Programma della 5ª giornata *15 - 16 novembre*

Sassuolo-Ternana
Parma-Fiorentina
Como-Milan
Napoli-Inter
Roma-Lazio
Juventus-Genoa

Classifica dopo la 5ª giornata

12 punti: Roma.
10 punti: Fiorentina,
9 punti: Como, Lazio, Milan.
7 punti: Juventus, Napoli.
6 punti: Genoa, Inter,
5 punti: Parma, Sassuolo.
0 punti: Ternana.



Campionato Mondiale IBO

PAMELA CAMPIONESSA DEL MONDO

La notte del primo Campionato Mondiale nella storia del pugilato di Bologna

Pamela impone immediatamente un ritmo alto fin dall'inizio. Porta l'Argentina Carabajal alle corde. Montanti su montanti. Karen Elizabeth Carabajal deve difendersi, lo fa in maniera abbastanza composta, facendo leva sul lungo sinistro. La pugile italiana sembra un turbine, è un assalto incessante, anche se l'azione di Pamela Malvina Noutcho non è sempre limpida e precisa. La ragazza della Bolognina Boxe vince i primi tre round. Deve rifiatore nel quarto round, dove prevale l'argentina prendendo l'iniziativa con il suo jab sinistro gonfio di insidie.

Quinta ripresa: Pamela recupera l'iniziativa e va a segno con diretti, e con scariche a distanza ravvicinata.

Sesto round. Il match è più equilibrato, l'italiana porta in destro che Carabajal sente. Ha grande orgoglio, "la Burbuja".



Colpisce mentre Pamela sta arretrando, un po' colpita, un po' scivolata. L'arbitro spagnolo effettua il conteggio per Pamela.. la quale poi reagisce vigorosamente recuperando sicurezza.

Ottavo round. Pamela scarica ganci al volto della argentina. Carabajal è segnata in viso, ferita al sopracciglio destro, il medico la osserva e si può proseguire. Penultima ripresa. L'iniziativa è sempre di Pamela.

Ancor gonfia di energie. Il destro dell'italiana. Carabajal costretta sulla difensiva. Non riesce a tornare pericolosa. Pamela è una furia. Scarica colpiva due mani. Inesauribile. Tanta energia ancora, alla decima ripresa. Il verdetto si punti premia la nostra pugile.

Seppure con un verdetto non unanime. Ma non importa: Pamela Malvina Noutcho, l'infermiera del Pronto Soccorso dell'ospedale Maggiore, è Campionessa Mondo! E può indossare la cintura IBO dei pesi leggeri.

Campionato Mondiale IBO dei Pesi Leggeri

Pamela Malvina Noutcho (Bologna, kg60,500) batte Karen Elizabeth Carabajal (Argentina, kg 60.800) ai punti.

Verdetto di Split Decision: **97-92, 94-95, 95-94.**

Maurizio Roveri

La dichiarazione del sindaco di Bologna Matteo Lepore

"Conferiremo la Turrita d'argento a Pamela e a tutta la Bolognina Boxe"

"Ieri sera è successo qualcosa di straordinario a Bologna per la boxe femminile. Pamela Malvina Noutcho Sawa ha vinto il Campionato del mondo pesi leggeri Ibo. Un evento che riempie di orgoglio la nostra città e per questo ho il piacere di annunciare che conferiremo la Turrita d'argento a Pamela e a tutta la Bolognina Boxe. È stata una serata importante al Pala Dozza. Il frutto di un lungo cammino fatto di sudore, sacrifici e tanto impegno per Pamela.

La sua storia forse la conoscete: infermiera all'ospedale Maggiore di Bologna, da sempre impegnata per i più deboli e il riscatto sociale. Congratulazioni davvero a tutto il suo team.

Congratulazioni anche a Bianca-maria Tessari per la sua vittoria e a Bologna for Community, sempre attiva per rendere lo sport più inclusivo nella nostra città."





Intervista a...

MATILDE PAVAN

La luce del futuro, il cuore che batte al centro del campo



C'è un momento, nel calcio, in cui il talento smette di essere solo una promessa e diventa sostanza, emozione viva. In quel punto preciso, tra la passione e la ferocia di chi non smette mai di crederci, abita Matilde Pavan. Nata a Venezia il 12 giugno 2004, cresciuta tra campi di periferia e sogni più grandi del cielo, oggi è una delle voci nuove più potenti del calcio femminile italiano.

Giovane, elegante, intensa: Matilde gioca con l'anima, vede prima degli altri, anticipa, costruisce. È il cuore che detta il ritmo. È la ragazza che ha deciso di scrivere il futuro del nostro calcio femminile con la grinta di chi non ha mai avuto paura di cadere.

Le radici e il primo volo

Veneziana di nascita, Matilde inizia a toccare il pallone da bambina, tra le file dello Zelarino Venezia, e subito dimostra che dentro quei passi c'è già qualcosa di diverso. Poi arriva l'Hellas Verona, dove la ragazzina dagli occhi fieri debutta in Serie A a soli 14 anni. Una data che resta impressa come una promessa scritta a fuoco: quella di non smettere mai di inseguire la propria visione.

Gioca, sbaglia, cresce. Ogni partita è un tassello di una formazione che si costruisce con pazienza, nel silenzio, lontano dai riflettori ma vicino all'essenza.

L'esplosione al Como: la ragazza che non ha paura

È al Como Women che Matilde comincia a brillare davvero. 24 presenze, 3 gol, e una crescita vertiginosa sotto ogni punto di vista. Il Como diventa la sua casa, il suo trampolino, la sua palestra emotiva. Le cronache la raccontano come una centrocampista offensiva, ma sarebbe riduttivo. Pavan è una mente creativa in mezzo al caos, una che legge il campo come un libro aperto e lo riscrive a suo modo. Ama inserirsi negli spazi, inventare dove altri vedono solo muri, toccare palla una

volta sola per cambiare tutto. Chi la guarda giocare, riconosce subito quel passo sicuro, quella lucidità che nasce dal talento, ma si alimenta di sacrificio. E poi, come in ogni racconto epico, arriva la prova: la rottura del legamento crociato. Dolore, lacrime, buio. Ma Pavan non si piega. Torna, ancora più determinata, più



consapevole, più vera. Il suo ritorno è una lezione di coraggio: la forza di una ragazza che ha trasformato l'infortunio in benzina per il futuro.

Juventus Women e ritorno al Como: la maturità di chi sa aspettare

Estate 2025. La Juventus Women chiama, e Matilde risponde. Firma un contratto lungo, fino al 2028: segno di fiducia, di progetto, di visione. Ma la Juve non la mette subito in vetrina: la lascia tornare al Como in prestito, perché il talento ha bisogno di minuti, di campo, di cuore. E Matilde, in questa nuova stagione 2025-26, si rimette in marcia proprio da dove aveva lasciato, con una fame che brucia. Nelle prime giornate della nuova Serie A femminile, è già protagonista: entra,



cambia ritmo, regala un assist, mette ordine, spinge le compagne.

Non è solo una giocatrice che serve palloni: è una regista emotiva, capace di trascinare anche senza gridare. Il suo modo di stare in campo è armonia pura:

vede prima, come un direttore d'orchestra che anticipa la melodia;

inserisce il corpo negli spazi dove nessuno oserebbe entrare;

lega i reparti, cucendo il gioco con quella naturalezza che solo chi ha sensibilità calcistica può avere.

Gioca con la testa, ma soprattutto col cuore. E quando si muove, sembra portarsi dietro il vento del futuro.

Matilde Pavan oggi: la nuova generazione del calcio femminile italiano

Nel panorama del calcio femminile che cresce, Matilde Pavan rappresenta tutto ciò che di bello c'è in questa nuova era: talento, umiltà, disciplina e ispirazione. Non è solo un nome da ricordare, è una bandiera di speranza, una scintilla che illumina un movimento sempre più maturo, più coraggioso, più vero. Ha tutto per diventare il simbolo di una generazione che vuole prendersi il suo posto nel mondo: un calcio in cui la tecnica incontra l'emozione, e il sacrificio si trasforma in arte.

La ragazza che scrive il futuro

Ci sono storie che non hanno bisogno di clamore per essere grandi, ma solo di verità. Matilde Pavan è una di quelle. La vedi giocare e capisci che non è solo un talento: è un cammino, una rinascita continua. Dal sogno di una bambina di Zelarino alla Juventus, passando per le lacrime e le vittorie del Como, la sua storia è la fotografia più limpida di ciò che il calcio femminile italiano sta diventando: un mondo che non chiede più permesso, ma si prende la scena.

E se il futuro del calcio ha un volto, forse somiglia proprio al suo: quello di una ragazza che sorride dopo ogni fatica, che guarda avanti anche quando cade, che gioca per vivere e vive per giocare.

Matilde Pavan: **il cuore giovane che batte al ritmo del domani.**

Danilo Billi



Virtus Basket

NEWS NEWS NEWS

SCONFITTI A VITORIA

Credit Photo Virtus Basket



A Vitoria quinta trasferta consecutiva, terza di seguito in Eurolega. Parte male la Virtus, 6-0, segna Alston, ma Baskonia vola sull'11-2. Niang e tre liberi di Morgan riavvicinano Bologna, 11-7. Morgan firma la tripla del 13-10, Diouf i liberi del 15-12, ma la squadra di casa allunga, 21-12, poi chiude il primo quarto 23-14.

Diarra sigla un meno cinque, 24-19, ma la squadra spagnola tocca il più tredici, 36-23, e a metà gara è sul più dodici, 46-34. La formazione di casa sembra controllare la gara fino al 56-45, ma Diouf, Alston da

tre, Niang e Diouf in lunetta costruiscono un parziale di 0-9, 56-54. Jallow da tre firma il meno uno, 58-57, ma le V nere subiscono un 7-0 e al 30' il punteggio è 65-57. Baskonia tocca il più sedici, 75-59.

Le triple di Edwards e Pajola riportano Bologna a meno dieci, 75-65. Un altro canestro pesante di Carsen dà il meno otto, 78-70. Baskonia risponde e trona a più quindici, 85-70, per poi vincere 87-76.

Per la Virtus 18 punti di Niang (con anche 12 rimbalzi in 30 minuti), 13 di Edwards, 10 di Jallow, Diouf e Morgan, 5 di Alston, 4 di Diarra, 3 di Smailagic e Pajola (per il capitano anche 6 assist e +9 di plus/minus); non hanno segnato Hackett, Taylor e Vildoza.

BATTUTA IN VOLATA REGGIO

Finalmente, dopo cinque trasferte, tre di Eurolega e due di campionato, si torna al PalaDozza, per Virtus-Reggio Emilia. Tra i bianconeri fuori Taylor e Edwards.

Nel primo quarto Bologna è avanti al massimo di due punti, 2-0 e 7-5, in compenso va sotto 11-17. Vildoza e Hackett segnano le triple del pareggio, 17-17 al 10'. Gli ospiti tornano sopra 17-18, poi le V nere sorpassano e allungano, 24-18, parziale di 13-1 a cavallo dei due quarti. Niang ritrova un più sei, 28-22, una tripla di Alston dà il più sette, 33-26, ma all'intervallo solo tre punti dividono le due squadre, 35-32.

La squadra reggiana arriva al meno uno sul 35-34 e 38-37, impatta a quota 40, poi sorpassa, 42-43, e va a più tre, 42-45. Una tripla di Smailagic riporta sopra



Credit Photo Virtus Basket

la Virtus, 46-45, Vildoza segna il 48-45, Niang schiaccia il 50-46. Dalla lunetta Hackett fa 52-47 e Vildoza 54-47. Hackett ridà alla Virtus un più sette, 56-49, ma al 30' la Virtus conduce di cinque punti, 56-51. Schiacciata di Diouf, due liberi di Hackett, 60-51. Daniel firma anche il 62-53.

Ancora più nove su una tripla di Pajola, 65-56, e su una di Morgan, 68-59; Matt mette anche quella del più dieci, 71-61. Morgan sigla anche il 73-64 su assist di Pajola; Niang segna da due punti pestando la riga dell'arco dei tre punti, 75-66. Un parziale di 1-9 riporta Reggio vicinissima, 76-75. Morgan glaciale segna i liberi del 78-75 e 80-77, Caupain segna il primo libero, fallisce il secondo, ma il rimbalzo è di Reggio.

Lo stesso Caupain fallisce la tripla e vince Bologna 80-78, con 21 punti di Morgan, 15 di Hackett, 11 di Diouf (anche 9 rimbalzi), 10 di Vildoza (anche 4 assist), 7 di Pajola, 6 di Niang, 5 di Alston e Smailagic. Non hanno segnato Akele e Jallow; non entrati Diarra e Accorsi.

BATTUTA L'EFES RICORDANDO SUGAR

S'inizia con le lacrime: di commozione per il ritorno di Isaia Cordinier, quattro stagioni alla Virtus, scudetto, Eurocup e due Supercoppe vinte, omaggiato anche di un quadro dal patron Massimo Zanetti; di tristezza per la scomparsa di Micheal Ray Richardson. Si finisce con altri cori per Sugar e i saluti a Cordinier.

In mezzo un'altra bella Virtus casalinga di coppa. Pronti via subito 5-0, con tripla di Jallow e canestro di Diouf. L'Efes pareggia, ma la tripla di Vildoza e un altro paniere di Diouf ridanno il più cinque ai bianconeri, 10-5. Jallow firma il 12-7, ma i turchi rimontano e Larkin dalla lunetta sorpassa, 16-17.

Ospiti anche a più due, 18-20 e 20-22. Niang pareggia, Morgan mette la tripla del 25-22, Alston quella del 28-24 e così si chiude il primo quarto. L'Efes sta a ruota, ma Alston mette un'altra tripla, 35-31. Virtus superata sul 36-37. Hackett riporta sopra Bologna, ma c'è un altro sorpasso esterno, 38-39. Tripla di Smailagic, 41-39. Larkin rimette la freccia, 41-42. Edwards da due e da tre, 46-42. Il secondo quarto si chiude sul 48-45, grazie al canestro di Diouf. Gara subito in parità a inizio terzo periodo, 48-48. Tripla di Vildoza, Larkin da due, 51-50. Vildoza fa 2+1, Smailagic segna da oltre l'arco, 57-50. Edwards fa 60-53, Jallow 62-56 e 64-58. Poi le triple tre da qua e tre di là: Smith, Edwards, Larkin, Smailagic, Osmani, ancora Smailagic, 73-66. Il divario si riduce e al 30' Bologna è avanti 76-73.

Due volte Diouf, 80-73. Morgan da tre firma l'83-75 e l'86-77.

Le V nere stanno quasi quattro minuti senza segnare e il vantaggio diminuisce, 86-82. Edwards sbaglia da tre, Cordinier da due, poi Edwards mette la tripla, poi Jallow, Vildoza e la tripla di Smailagic, parziale di 10-0 e gara chiusa, 96-82.

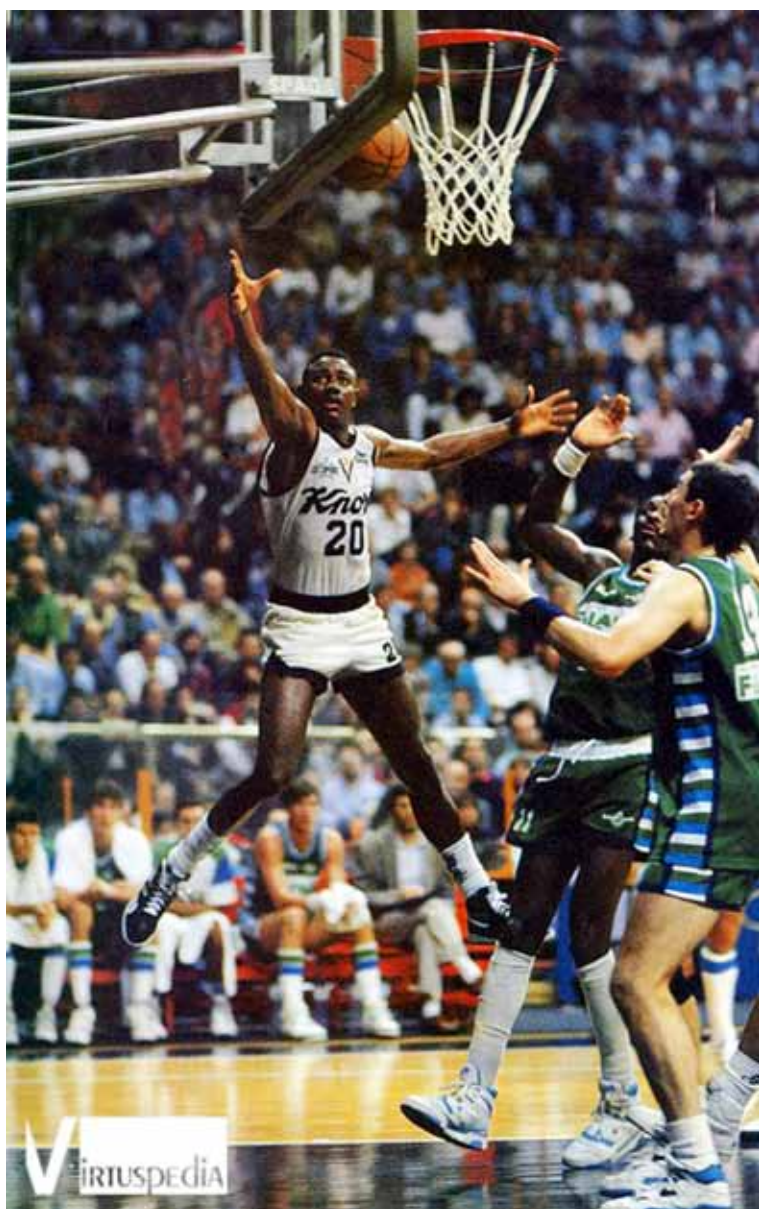


Credit Photo Virtus Basket

Finisce 99-89 con 21 punti di Edwards (anche 4 assist), 17 di Smailagic, 13 di Morgan (in 12 minuti), 12 di Jallow, 11 di Diouf (anche 6 rimbalzi) e Vildoza (anche 7 assist e 5 rimbalzi), 6 di Alston, 4 di Niang, 2 di Hackett e Diarra (anche 5 rimbalzi); non ha segnato Pajola (ma 7 assist). Bologna ha tirato con l'80% da due (20 su 25) e il 53% da tre (18 su 34).

Nel primo quarto il massimo vantaggio dell'Efes è stato più volte di due punti, nel secondo più volte di un punto, nel terzo solo un pareggio in apertura, per il resto ha sempre comandato la Virtus, che poi è scappata una prima volta a più nove, poi quando Istanbul è tornata a meno quattro la spallata decisiva con un parziale di 10-0.

CIAO GRANDISSIMO SUGAR



Reduce da otto anni nell'NBA, soprattutto coi New York Knicks e coi New Jersey Nets, quarta scelta assoluta nel 1978, nel 1980 e 1981 tra i primi 10 difensori, nel primo dei due anni anche migliore passatore e migliore nelle palle recuperate (cosa verificatasi anche nel 1983 e 1985), convocato quattro volte per l'All Stars Game, esaltanti le sfide contro Julius Erving e Magic Johnson; arrivò in Italia solo perché radiato dall'NBA per essere stato trovato più volte positivo alla cocaina. Tre stagioni a Bologna, 2 Coppe Italia, una Coppa delle Coppe con la sua firma indelebile, primo trofeo europeo delle V nere, che firmò con 35 punti nella gara di ritorno di semifinale a Salonico, nella quale la Virtus doveva difendere il più venti dell'andata, e con 29 punti nella finale di Firenze contro il Real Madrid, 20 nel primo tempo.

Con la canotta delle V nere segnò canestri decisivi: a 4 secondi dalla fine realizzò il libero, prima di sbagliare volutamente

il secondo, che decise la bella dei quarti di finale contro Caserta nel 1989; nella stessa stagione contro l'Enichem Livorno che aveva rimontato un divario di 15 punti e si era portata a più 2 a 35 secondi dalla fine segnò la tripla della vittoria; nel 1990-91 contro Forlì realizzò 42 punti con 13 su 16 da due, 3 su 8 da tre, 7 liberi e 13 rimbalzi, ma soprattutto quando i romagnoli pareggiarono a quota 87, firmò allo scadere la tripla della vittoria per 90-87; nella stessa stagione a Treviso sul 69-69 mise a segno dall'angolo allo scadere il canestro del 69-71. Segnò

46 punti in una gara di playoff contro Caserta nel 1990; ne realizzò 58 in una partita del Memorial Menichelli.

Nel primo derby giocato contro la Fortitudo Michael Ray segnò 33 punti (come quattro giorni prima nella vittoria per 87 a 85 contro l'Olimpia Milano capolista, quando fece anche l'assist per il canestro vincente di Villalta), mandò a bersaglio nove triple, dominando letteralmente la gara.

I numeri e i trofei non possono però descrivere l'amore che ha suscitato a Bologna Sugar con il suo talento, d'altra parte, senza i problemi di droga sarebbe stato anche nell'NBA uno dei più grandi di tutti i tempi.

Era il 31 ottobre 1991, in settembre Richardson era stato tagliato dopo un controllo antidoping a sorpresa della società Virtus, una vicenda che Sugar non ha mai digerito.

Richardson trovò subito casa a Spalato, nella squadra erede della grande Jugoplastika e per

ironia della sorte la prima giornata della prima Eurolega che aveva preso il posto della Coppa dei Campioni, in programma quel 30 ottobre vide proprio di fronte Virtus e Spalato.

La squadra ospite era alle prese con la guerra nei Balcani, ma quel giorno a Bologna si parlava solo del ritorno del talentuoso giocatore americano.

La Virtus alla fine prevalse, ma il clou fu l'ingresso in campo della squadra slava: un lungo, interminabile applauso accolse Sugar, con capo claque Romano Bertocchi, non ancora assunto a carica presidenziale e che in seguito divenne grande amico di Messina ma quella lui e tutto il popolo bianconero era dalla parte di Richardson.

Fece ancora cose mirabolanti a Livorno, Antibes, Forlì.

Fu selezionato tre volte per l'All Star Game italiano a Roma: la prima volta segnò 37 punti, record, e fu nominato MVP, la seconda volta portò il record a 50 punti. Giocò anche al Torneo dei Giardini Margherita; accettò la sfida uno contro uno di Ciccio Alessio Cantergiani, perché per Sugar il basket era uno, da onorare sempre in qualsiasi occasione, con la medesima voglia di vincere e di stupire, sempre con impareggiabile classe.



Ezio Liporesi





LO SAPEVI CHE

Il registratore di cassa

La storia di un'invenzione che cambiò il commercio

Immagina un saloon a Dayton, Ohio, subito dopo la Guerra di Secessione americana. Il proprietario, James Ritty, si trovava di fronte a un problema comune: i dipendenti a volte sottraevano denaro dalle casse, rendendo difficile tenere conti precisi. Fu proprio questa esigenza a ispirare una delle invenzioni più utili per il commercio moderno: il registratore di cassa.

Nel 1879 Ritty realizzò il primo prototipo meccanico, un apparecchio capace di calcolare le vendite, memorizzarle e stampare una ricevuta per il cliente. L'idea era semplice, ma rivoluzionaria: ogni centesimo entrava in un cassetto che si apriva solo al termine della transazione o con una chiave speciale, rendendo quasi impossibile che qualcuno rubasse.

Il 4 novembre dello stesso anno depositò il brevetto per il suo Ritty Model I nello Stato dell'Ohio. Nei successivi anni, con l'aiuto del fratello John, perfezionò il dispositivo e nel 1883 ottenne il brevetto nazionale. Per produrlo su larga scala fondò la National Manufacturing Company, che nel 1884 venne acquistata da John Patterson e trasformata nella famosa National Cash Register Company (oggi NCR Corporation).

Questa invenzione non solo rese più sicuri i negozi, ma cambiò anche il modo di fare commercio, collegando tecnologia e gestione delle vendite. E curiosamente, Dayton non è famosa solo per il registratore di cassa: la città fu anche teatro dei primi esperimenti dei Fratelli Wright, pionieri dell'aviazione.

Oggi il registratore di cassa è presente in quasi tutti i negozi del mondo, ma dietro a questo apparecchio semplice e apparentemente banale c'è la storia di un uomo che, grazie all'ingegno e alla necessità, ha contribuito a trasformare il commercio per sempre.

Ozonoterapia

CVs'è, come funziona e in quali casi si utilizza

L'ozonoterapia è una pratica medica che utilizza una miscela di ossigeno e ozono per scopi terapeutici. Negli ultimi decenni, questa tecnica ha trovato crescente applicazione in diversi ambiti della medicina, grazie alle sue proprietà antinfiammatorie, analgesiche, disinfettanti e rigenerative.

Cos'è l'ozono e perché viene usato in medicina

L'ozono è una forma particolare di ossigeno composta da tre atomi invece di due. In medicina viene prodotto con appositi apparecchi che generano una miscela controllata di ozono e ossigeno puro, somministrata in dosi precise. L'ozono, a basse concentrazioni, stimola processi biologici benefici, mentre a concentrazioni elevate risulta tossico: per questo motivo deve essere sempre utilizzato da personale medico qualificato.

Come funziona l'ozonoterapia

L'ozono agisce migliorando la microcircolazione e favorendo una mag-

giore ossigenazione dei tessuti. Stimola inoltre il sistema immunitario, riduce i processi infiammatori e accelera la rigenerazione cellulare. A seconda della patologia, può essere somministrato in diversi modi:

- **Infiltrazioni locali** (per dolori articolari, tendiniti, ernie del disco);
- **Autoemoterapia** (prelievo di sangue del paziente, trattamento con ozono e successiva reinfusione);
- **Insufflazioni** (rettali o vaginali, per effetti sistemici o locali);
- **Applicazioni topiche** (acque ozonizzate, oli e unguenti).

Indicazioni terapeutiche

L'ozonoterapia viene impiegata in diversi ambiti, tra cui:

- **Terapia del dolore** (lombosciatalgia, cervicalgia, ernie discali);
- **Ortopedia e reumatologia** (artrosi, tendiniti, infiammazioni articolari);
- **Dermatologia** (ulcere, ferite difficili, infezioni cutanee);
- **Medicina estetica** (miglioramento della microcircolazione, trattamenti contro la cellulite);
- **Medicina vascolare** (insufficienza venosa, arteriopatie periferiche).

Benefici e vantaggi

Tra i principali effetti positivi dell'ozonoterapia si segnalano:

- Riduzione del dolore e dell'infiammazione;
- Miglioramento dell'apporto di ossigeno ai tessuti;
- Stimolazione del metabolismo cellulare;
- Potenziamiento delle difese immunitarie;
- Riduzione dell'uso di farmaci antinfiammatori o analgesici.

Sicurezza e controindicazioni

Se praticata da medici esperti e con apparecchiature certificate, l'ozonoterapia è generalmente sicura e ben tollerata. Le controindicazioni principali riguardano soggetti con favismo, ipertiroidismo grave, problemi cardiovascolari non controllati o gravidanza. Come per ogni terapia, è importante una valutazione medica preventiva per stabilire l'idoneità del paziente.

Conclusione

L'ozonoterapia rappresenta oggi una terapia complementare sempre più apprezzata per la sua efficacia in diverse patologie e per la scarsità di effetti collaterali. Pur non sostituendo i trattamenti tradizionali, può costituire un valido supporto nella gestione del dolore e nei processi di guarigione, se eseguita in centri medici qualificati e sotto la supervisione di personale specializzato.

A cura di Rosalba Angiuli

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti, Maurizio Roveri.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

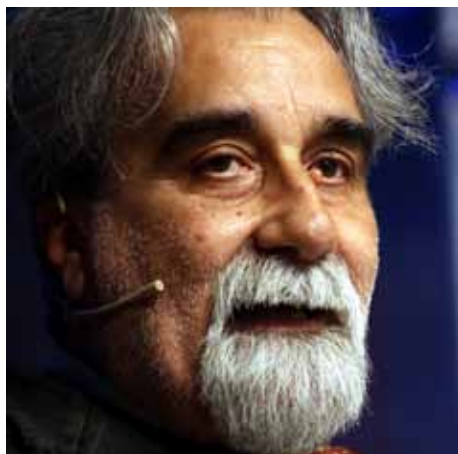
Foto di copertina: Bologna F.C.

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



Addio a **PEPPE VESSICCHIO**

Un maestro che dirigeva l'Italia



È scomparso l'8/11/2025 all'età di 69 anni il Maestro Peppe Vessicchio, figura iconica della musica italiana, del piccolo schermo e del grande palco del Festival di Sanremo. Nato a Napoli il 17 marzo 1956, Vessicchio ha saputo coniugare la disciplina dell'orchestra con la leggerezza del popolare, diventando volto assai amato dal pubblico. L'ospedale A.O. San CamilloForlanini di Roma ha reso nota la causa del decesso: una polmonite interstiziale precipitata molto rapidamente. I funerali si svolgeranno in forma strettamente privata, su desiderio della famiglia.

Una carriera fatta di bacchetta, arrangiamento e popolarità

La musica di Vessicchio ha attraversato decenni: dagli esordi come arrangiatore per artisti napoletani, passando per collaborazioni con nomi come Gino Paoli — con cui firma brani come *"Ti lascio una canzone"* e *"Cosa farò da grande"* — alla consacrazione nel mondo dei festival e della televisione. Al Festival di Sanremo ha vinto ben quattro edizioni come direttore d'orchestra: nel 2000 con gli Piccola Orchestra Avion Travel (*Sentimento*), nel 2003 con Alexia (*Per dire di no*), nel 2010 con Valerio Scanu (*Per tutte le volte che*) e nel 2011 con Roberto Vecchioni (*Chiamami ancora amore*). Televisione, insegnamento, direzione artistica: la sua figura diventò familiare grazie al suo ruolo anche nel programma *Amici di Maria De Filippi*, dove con gentilezza e ironia guidava la direzione dell'orchestra e l'educazione musicale dei giovani.

L'eredità di un uomo semplice e colto

Ciò che colpiva di Vessicchio era la combinazione: rigore tecnico e sottofondo di leggerezza; la bacchetta in mano, certo, ma anche il sorriso, l'umiltà, la capacità di far vibrare non solo strumenti, ma emozioni in chi lo ascoltava.

La sua filosofia si rifletteva nelle parole che amava ripetere: "Ogni persona è come una corda e possiede una capacità di vibrazione". Non solo musica, dunque, ma un'idea di armonia come incontro tra persone, come ricerca di equilibrio. Con la sua musica ha attraversato generazioni, ha accompagnato momenti televisivi condivisi, ha reso riconoscibile la frase «Dirige l'orchestra il maestro Peppe Vessicchio» come parte del nostro immaginario collettivo.

Il vuoto che lascia e il saluto di un Paese

Con la scomparsa di Vessicchio, il mondo della musica perde una voce riconoscibile e rassicurante, la televisione un volto gentile, il pubblico un compagno prezioso delle serate in famiglia. Le reazioni sono immediate e commosse: da colleghi, artisti, istituzioni, tutti ricordano un uomo che ha saputo coniugare arte e presenza. Ciao Maestro. E grazie — per le note, per i silenzi che precedevano l'inizio della musica, per le emozioni che ci hai aiutato a vivere.

A cura di Rosalba Angiuli



VIA FARINI

Via Luigi Carlo Farini è una delle strade più eleganti del centro di Bologna. Insieme alla vicina Galleria Cavour, rappresenta uno dei poli principali dello shopping di lusso e dell'alta moda in Italia.

Posizione

La via si estende tra via Santo Stefano (a ovest) e via d'Azeglio (a est). Lungo il suo percorso si trovano alcuni tra i più importanti palazzi rinascimentali della città, come Casa Saraceni. Meritano particolare attenzione anche l'imponente sede della Cassa di Risparmio di Bologna, opera dell'architetto Giuseppe Mengoni, e il raffinato Palazzo Alberani, esempio di stile liberty.

A nord, Via Farini delimita il Quadrilatero, l'area commerciale più rinomata di Bologna, celebre per la densità di negozi e boutique.

Caratteristiche

L'aspetto attuale della via risale alla fine del XIX secolo, quando vennero unificate e raddrizzate diverse stradine medievali. Tutte avevano origine dall'antico tracciato pedecollinare che segnava il limite meridionale della Bononia romana. Oggi Via Farini è sinonimo di eleganza e ospita boutique di alta moda come La Perla, Bang & Olufsen, Furla, Patrizia Pepe, COS e molte altre, oltre a gioiellerie, caffè storici, pasticcerie, gallerie d'arte e alla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna.

A cura di Rosalba Angiuli





LE SUPPORTERS ROSSOBLU

NEGLI SCATTI DI DANILO BILLI



Valentina





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro
dalle sue origini ad oggi collegati a:**

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna